IL TIRRENO
MASSA-CARRARA
Dir. Resp.: Luigi Vicinanza
www.datastampa.it
Tiratura: 0 - Diffusione: 4031 - Lettori: 40000: da enti certificatori o autocertificati

PIANETA CAVE

«Sono stati sottostimati i valori medi del marmo»

Quattro ambientalisti analizzano gli studi e le delibere alla base del pagamento del contributo di estrazione dei concessioni-affittuari

MASSA. A un gruppo di quattro ambientalisti proprio non vanno giù i valori medi per il marmo individuati dallo studio del Centro di Geo tecnologie dell'Università di Siena e adottati dalla giunta del Comune di Massa (sono in vigore dal 1° gennaio). Si tratta di **Franca Leverotti** (Grig e Italia Nostra), **Alberto Grossi** referente presidio Apuane del Grig, **Andrea Ribolini** portavoce Tam Cai Massa, *Elia Pegollo* presidente di La Pietra Vivente.

Innanzitutto - osservano - «le associazioni ambientaliste ritengono una grave scorrettezza che tutto il materiale elaborato dal Cts non sia on line nel sito del Comune; inoltre ritengono una gravissima criticità di cui investire la Corte dei Conti la decisione della Regione che i Comuni possano introitare solo il 10% del prezzo di vendita del marmo estratto. La collettività depredata delle sue montagne deve accontentarsi di questa miseria e il 90% resta in tasca ai concessionari?».

E nello specifico del prezzo medio fissato, osserva Alberto Grossi referente presidio Apuane del Grig (Gruppo di Intervento Giuridico onlus). «Si può stabilire un prezzo sulla base delle informazioni detenute dagli operatori economici, dalla Guardia di finanza, dalle intercettazioni della magistratura, dai privati. Purtroppo a ciò si deve ricorrere dato che il valore di mercato del marmo non è un dato trasparente per stessa ammissione del Centro di Geotecnologia dell'Università di Siena. I prezzi indicati nella tabella di dicembre si sono ancora più abbassati a vantaggio dei concessionari: Piastreta è passata da 342 euro a tonnellata a 259 perché scaverebbe meno bianco P. Si è abbassata anche Capraia, la cava del rosa fior di pesco, un marmo raro la cui escavazione è proibita nel resto della Toscana, usato anche nella casa di Madonna a Londra, valutato 550 euro la tonnellata, quando il suo prezzo oscilla da 1.000 a 2.000 euro. Ancora meglio: c'è stato chi si è detto pronto ad acquistare tutto il Bianco P di Piastreta se il prezzo è di 2.000 euro la tonnellata. Nel 2002 una lastra di questo marmo di 1 mq, alta due cm, veniva fatturata a 140 euro il metro (oggi il prezzo è 200-250 euro) e da un metro cubo si ricavano ben 44 lastre».

«LONTANI DAL VERO».

Secondo Grossi, «L'indagine senese appare inficiata perché viene inspiegabilmente omessa la presenza del Bianco P al Padulello e in cava Romana quando è attestato da sempre nei piani di coltivazione e viene dichiarato nel sito on line delle stesse ditte. Non solo, P deriva da Puissant, un concessionario di cava Romana!». Non solo: «I valori dei diversi marmi, presenti nella tabella di ottobre, distinti per blocchi, semiblocchi, informi, sono fuori mercato, e questo vale a partire dagli informi valutati 70 euro a tonnellata. Il Calacatta di Piastreta in blocchi non si trova a meno di 1.500 euro, il Calacatta luccicoso di Sottovettolina e Bore Mucchietto oscilla da 1.000 a 2.000 euro, il Brouillés costa almeno 250 euro, il bianco c/d di Madielle 800 euro a tonnellata, l'Arabescato Madielle non meno di 600 euro, il Bianco C da 800 a 1.000 euro. Quindi siamo lontani dal vero. Non consideriamo i blocchi di grandi dimensioni e senza impurità che hanno prezzi incredibili. Ma, al di là della qualità, riteniamo che il prezzo medio ponderato, proposto dagli scienziati, non risponda alla normativa della Regione né ai suggerimenti dettati dalla Corte Costituzionale».

«IN CERCA DEL FILONE».

Le Ditte, osserva Grossi, «scavano per ottenere il maggior risultato economico, cioè cercano il marmo di migliore qualità, seguono il "filone" buono come nelle miniere, tanto che non rispettano il piano approvato. Il geologo **Forfori** per cava Romana ha scritto che "la presenza di Bianco P, unita a presenza alternata di livelli improduttivi (dolomie) o di modesto valore (venati), ha condotto l'attività ad uno sviluppo che ricorda più la coltivazione mineraria, una coltivazione selettiva con numerose gallerie a diverso livello Lungo i corsi di Bianco P". E così - aggiunge Grossi - inseguendo l'oro, la cava è entrata per 21.000 mc in area Parco. Anche il Padulello è entrato in Zps (zona di protezione speciale) e poi in area Parco, certamente perché c'era il filone giusto. Vi è poi da tenere presente che esistono materiali che hanno un alto valore anche qualora si tratti di scaglie: basti pensare alle scaglie di Bianco P impiegate per l'arte funeraria (loculi, vasi, lux votive, lapidi, piccole sculture). Questi informi sono venduti a 600-700 euro, e se di buona qualità anche a 1.500. euro. È chiaro che, se si vogliono evitare interventi della Corte dei Conti, e aumentare le entrate del Comune, bisogna mantenere la tabella ancorata alle diverse tipologie dei blocchi estratti, senza fare la media, e soprattutto dare valori più aderenti alla realtà, mentre con la recente determina sono stati abbassati a Madielle, Piastreta, Sottovettolina e Capraia con diverse labili motivazioni». —

M.B.

«Sono stati sottostimati i valori medi del marmo»
Leverotti: conflitti d'interesse da Corte dei Conti

IL TIRRENO
MASSA-CARRARA
Dir. Resp.: Luigi Vicinanza
www.datastampa.it
Tiratura: 0 - Diffusione: 4031 - Lettori: 40000: da enti certificatori o autocertificati

Uno scorcio delle cave apuane (foto archivio)

Toscana Notizie